

La sveglia suona alle 7 malgrado sia festa. Con la testa ancora un pochino rintronata a causa della serata passata alla Feltrinelli di Milano con Patti Smith (mitica) per la presentazione del suo ultimo libro Just kids , stancamente butto le gambe fuori dal letto. In lontananza sento che tuona ma abbiamo deciso che oggi saremmo andati a trovare “i cavalli”. Con poco entusiasmo sveglio Dona, mentre Yassi alza appena la testa e la ributta sulla sua panchina-dormitorio. Piega invece fuori dalla porta elemosina la colazione. Ancora non del tutto sveglio guardo dalla finestra in direzione di Stabio e le nuvole scure non sembrano annunciare un bella giornata. La solita colazione, poi decidiamo di prepararci qualche panino e di rischiare la passeggiata. Preparo il sacco, butto il necessario per un eventuale temporale, macchina fotografica, panini, frutta passaporto di Yassi ecc. ecc..

Ho deciso di partire da Scudellate, proseguire per Pianella, alpe di Sella, alpe Squadrina, poi la salita in pineta verso alpe Pesciò dove dovrebbero trovarsi i cavalli per poi scendere a Orimento e rientrare per Erbonne.

All'alpe di Sella prima pausa dopo una bella “tirata” tutta in salita. Il sole incomincia a scaldare e Yassi ha lingua completamente a penzoloni e ci dimostra che ha sete. Dona mi dice di dargli l'acqua ..... e io gli dico che la bottiglia dovrebbe averla lei! Attimo di panico. Nel trambusto della partenza l'acqua è rimasta a casa! Dona si impanica e si chiede come farà Yassi ad arrivare in cima. Calma donna! Se qui hanno costruito questo gruppo di cascine un motivo ci sarà. Così decido di “fare un giro” attorno a queste case in cerca dell'agoniata acqua. Peccato che il tutto era circondato da ortiche che mi arrivavano fino ai gomiti. Ma si sa, per l'amico dell'uomo questo e altro. Ed infatti la trovo, una piccola vasca con acqua fresca, che disseta Yassi ma non certamente potabile per noi umani. Poi continuiamo la salita per ancora un centinaio di metri attraverso un prato bellissimo ed arriviamo al confine con l'Italia. Ma da questo punto si intravede l'ape Pesciò ..... con minuscoli puntini che altro non sono che i “nostri cavalli”. Fuori la macchina con il tele ed ecco il primo scatto.



Da questo punto il sentiero quasi tutto in pianura si snoda in un bel bosco che ci ripara dal sole mentre due camosci ci sfrecciano davanti in una discesa sfrenata, Yassi vorrebbe inseguirli, ma .....

Il problema, arrivati a Squadrina era quello di risalire il "pratone" che ci avrebbe portato al sentiero che attraversa la pineta su fino a Pesciò. E qui mi perdo, risaliamo radenti alla pineta che ci dona una lingua di ombra, poi ci addentriamo ma ci perdiamo. Continuiamo la salita in pineta fino a ritrovare il sentiero che arriva proprio sotto al grande vascone dove si abbeverano i cavalli. Acqua azzurra, acqua chiara .....cantava Lucio!



I cavalli ancora non si vedono e continuiamo a salire fino "in cima" ed all'improvviso eccoli.





Sono lì, proprio sul sentiero che porta al generoso tutti riuniti in un solo branco, sembrano aspettare “i viandanti” per elemosinare qualcosa da mangiare, qualche coccola. Dona non si fida ad avvicinarsi per il fatto che non è proprio sicura di come si comporterà Yassi. Cane “imprevedibile” con tutto quello che si muove, che cammini oppure voli. Si siede a debita distanza e aspetta, non tanto tranquilla, che io ritorni “sano e salvo” dopo aver scattato qualche foto ai cavalli. Ma voi credete che io rimanga a debita distanza? Troppo forte la voglia di poterli toccare, ammesso che ci riesca. Ma tutto si svolge in modo naturale. “Loro” si avvicinano e sembrano riconoscermi, la Mula mi porge il suo testone per farsi “grattare” in mezzo agli occhi. E lì, in quel momento, un nodo alla gola mi impedisce di respirare, penso ancora alle emozioni di “quella giornata”, penso che sono in un paradiso, penso .....

Una mamma con due bambini si ferma ad ammirarli e si avvicinano (i bambini mentre la mamma rimane a debita distanza) e anche loro “grattano” la Mula che sembra apprezzare queste coccole, ma che ruffiana.

Poi mi allontanano e dopo una decina di metri mi volto per salutarli, ma con grande sorpresa tutto il branco mi segue. Sarebbe bello poter portarli a casa, ma loro devono restare qui. Così a malincuore alzo le braccia, apro le dita a mo di artigli e li ricaccio “con dolcezza” indietro.

Tornerò sicuramente ancora, non preoccupatevi. Per il momento gustatevi questo angolo di paradiso.

Il resto è tutto in discesa. All'osteria di Orimento ci scoliamo due bottiglie di acqua minerale, qualcosa per riempire lo stomaco e poi via per Erbonne, Scudellate e a casa.

Così, sfacciatamente adagiato sulla sdraio con Yassi in mezzo alle gambe, sonnacchioso, mi riposo e guardate a cosa penso .....



I protagonisti:

Dona, l'avrete certamente capito mia moglie

Yassi, cane definito "terrorista" dalla persona che gestiva il canile e che noi abbiamo adottato

Piega, gatto ritrovato fuori dall'uscio di casa e che ha avuto mezz'ora di tempo per adattarsi alla non facile "irruenza" di Yassi

Io, che per caso ho partecipato alla vostra transumanza e che ancora devo ringraziarvi per le forti emozioni provate in quel giorno.

Ed infine "loro"



i cavalli non le mosche.  
Morbio Sup, 29/6/2010